1868

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 147

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 29 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4371 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Mistretta;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Mistretta, provincia di Messina, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero 4378 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la nota che fa seguito alla tabella n. 1, annessa al Regio decreto 1° dicembre 1867;

Ritenuto che col 1° del prossimo mese di maggio deve aver luogo la costituzione del nuovo bagno penale di *Orbetello* colla diramazione di *Forte Filippo*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta organica del personale d'amministrazione dei bagni penali, stabilita dalla tabella n. 1, annessa al sopracitato Regio decreto del 1° dicembre 1867, è aumentata dal 1° maggio p. v. di

1 direttore di 2ª classe,
1 ispettore economo di 2ª classe,
2 contabili di 2ª classe,
1 segretario,
1 applicato di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

S. M. sulla proposizione del ministro della marina in udienza del 10 maggio 1868 faceva le seguenti disposizioni:

Grassi Francesco, sottocommissario di 2ª cl. nel corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Tomasuolo Ferdinando, scrivano nel corpo suddetto, id. id.;

Giardina Leopoldo, sottocommissario aggiunto nello stesso corpo, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettività di servizio.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 4 maggio corrente fatto le seguenti disposizioni:

Lo Jacono Pietro, già capo di divisione nel dicastero di grazia e giustizia in Palermo, in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo dietro sua domanda;

Turroni Cesare, già applicato di 1ª classe id., idem;

Pezzati Franc., già usciere maggiore id., id.

S. M. sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 3 maggio corrente, ha concesso ai signori Ferdinando Gombi e Felicita, Agata e Luigia sorelle Colla di estrarre petrolio in diverse località dei comuni di Fornovo di Taro e di Sala Baganza, provincia di Parma.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 6 e 14 maggio 1868.

Con decreto ministeriale del 6 maggio 1868:

Altobello Errico, ufficiale di 2ª classe nell'archivio notarile di Campobasso, promosso al posto di ufficiale di 1ª classe nello stesso archivio notarile di Campobasso.

Con Reali decreti del 14 maggio 1868:

Martorano Rocco, notaio residente in Potenza, nominato componente della Camera notarile di Potenza sino a tutto il 31 dicembre volgente anno, in rimpiazzo del defunto notaio Michele Ricciuti;

Gravante Francesco, notaio residente in Cancello, traslocato a Santa Maria la Fossa frazione del comune di Grazzanise;

Perelli Giuseppe Antonio, notaio residente a Sant'Angelo le Fratte, traslocato a Sasso di Castalda;

Merendino Luigi, notaio residente nel comunello di Priolo, traslocato a Siracusa;

Zivillica Alfonso, notaio residente nel comunello di Belvedere, traslocato a Siracusa;

Madonna Teseo, notaio residente nel comune di Taranta, traslocato a Torricella Peligna;

Viligiardi Corradino, aspirante notaro, nominato notaro di numero pel compartimento della già Ruota Senese, comprensivo oggi i circondarii dei tribunali di Siena e Montepulciano;

Formigli Oreste, notaro di rogito limitato alla comunità di Signa, sospeso dall'esercizio sino a nuova disposizione;

Sestini dottor Sestino, notaro di rogito limitato ai comuni di Campi Bisenzio e Calenzano, autorizzato ad estendere il suo esercizio al limitrofo comune di Signa;

Casari dottor Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Ome;

Rubino Luigi, id., id. di Francavilla Fontana;

Jurizza dottor Raimondo, id., id. di Ampezzo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri il deputato Cancellieri rivolse al ministro di grazia e giustizia una interpellanza sopra la esecuzione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 relative alla soppressione delle corporazioni religiose e alla liquidazione dell'asse ecclesiastico; la quale interpellanza, risposto che vi ebbero il detto ministro e per alcune parti anche i ministri dell'interno e delle finanze, diede argomento ad osservazioni dei deputati Macchi, Civinini, Mussi. Il seguito di essa venne differito alla seduta d'oggi.

Nella stessa tornata furono approvate a scrutinio segreto le due leggi discusse ne' giorni precedenti: quella sopra la coltivazione del tabacco in Sicilia con voti 169 favorevoli e 42 contrari; quella relativa agli assegnamenti da accordarsi a' religiosi rimasti privi di pensione con voti 130 favorevoli e 81 contrari.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Il municipio di Venezia ha annunziato al pubblico, con apposito manifesto, l'apertura di tre corsi di lingue orientali viventi, cioè la turca, l'araba e la persiana. Questo insegnamento, che ha per scopo di riannodare in un vicino avvenire le relazioni già esistenti tra Venezia e l'Oriente, sarà dato dai PP. Mechitaristi nei locali dei RR. istituti industriale - professionale e di marina mercantile a S. Giovanni Laterano. Le lezioni alle tre lingue saranno date in francese per meglio addestrare gli allievi in una lingua generalmente conosciuta e perchè vi possano concorrere anche studenti esteri. Questi corsi formano parte d'un più vasto piano di studi commerciali, già elaborato da una Commissione municipale i quali debbono costituire un Alto Istituto di scienze commerciali, piano per il quale la provincia e la città di Venezia già si offersero a sostenere la maggior parte delle spese.

Firenze, 8 maggio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In conformità del disposto dall'articolo 68 del regolamento generale delle Università del Regno approvato con R. decreto del 14 settembre 1862 si fa a titolo d'onore menzione particolare del signor Ruggieri Leonardo, figlio di Pietro, da Gratteri, studente di giurisprudenza nella Regia Università di Palermo, il quale nello esame generale di laurea sostenuto il dì 15 del corrente mese ha ottenuto i pieni voti assoluti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita di L. 320 del consolidato 5 per 0/0, iscritta al numero 1121, a favore di Modona Clary del fu Cesare, vedova di Giuseppe Modona, domiciliata in Livorno, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Modona Clairy, Clery, Chiara e Clara del fu Cesare, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 12 maggio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'AriENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(Terza pubblicazione)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	115578	Presidente della Deputazione provinciale di Principato Citeriore, per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di D'Arena Giuseppe fu Biase. . . . . . L.	60 »	
	108678	Confraternita del SS. Sacramento di S. Vittore di Lazio, diocesi di Montecassino . . . . »	60 »	
	127316	Presidente della Deputazione provinciale di Capitanata, per proprietà, e per usufrutto a favore di Carlo Giovanni fu Michele. . . . . »	100 »	
	17830	Pio Stabilimento dell'Assunta nel comune di Ginestra in Capitanata. . . . . » (Assegno provvisorio).	2 »	
	3562	De Lucia Alfonso di Domenico, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, per la proprietà, e per l'usufrutto a De Rosa Maria Giuseppa di Alfonso. »	315 »	
	58857	Iadanza Filippo di Giovanni . . . . »	40 »	
	16747	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 50	
	65992	Cafiero Giuseppe di Vincenzo. . . . . . . »	45 »	Napoli
	60540	Congrega della SS. Trinità di Campagna in Principato Citra, rappresentata dal priore *pro tempore* . . »	15 »	
	85996	Ventura Vincenzo fu Gerardo. . . . . . . »	50 »	
	113540	Detto . . . . »	100 »	
	86628	Catapana Giuseppe, Pasquale ed Anna fu Mariano, minori, sotto l'amministrazione di Gelsomina Civitelli loro madre e tutrice . . . . »	100 »	
	80555	Boccardi Giuseppe di Marcantonio . . . . . »	15 »	
	104782	Laudati Andrea fu Nicolangelo . . . . . . »	1,700 »	
	104783	Fanelli Angela fu Andrea, moglie di Laudati Andrea »	250 »	
	126972	Fanelli Vincenzo di Luigi . . . . »	5 »	
	133076	Detto . . . . »	5 »	
	123769	Ammendola Luisa fu Tommaso, sotto l'amministrazione di Francesco Paolo Bisaccia . . . . »	250 »	
	66800	Prole nata e nascitura da Teresa Testa fu Michele, moglie Rovetti Tommaso, domiciliata in Chivasso . »	200 »	
	110748	Lamberti M.ª Rosa Vincenza, nubile, fu Nicolò, domiciliata in Savona . . . . » (Annotata al ipoteca)	1,200 »	
	73803	Ballatore Emilia nata Bonafous, del vivente Spirito, domiciliata in Torino . . . . . . » (Annotata d'usufrutto).	100 »	Torino
		Certificato d'usufrutto a favore di Bonafous Spirito su rendita intestata a Ballatore Emilia nata Bonafous »	100 »	
	59358	Bonacossa Vittorio della vivente Rosalia, domiciliata in Torino. . . . . »	400 »	
	10378	Moglia Maria Petronilla, nubile, fu Felice, domiciliata in Torino	25 »	

Torino, 12 gennaio 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 70 iscritta al consolidato 5 per 0/0 sotto il n° 116042 a favore di Ceresetto Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Ovada, allegandosi l'identità della persona delmedesimo con quella di Cereseto Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Ovada.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 29 aprile 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

Relazione del Regio Commissario al Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Onorevole signor Ministro,

L'Esposizione Universale del 1867 in Parigi essendo un fatto compiuto, e le operazioni che dovevano susseguirla trovandosi pressochè condotte a termine, è mio dovere dare ragione del modo con cui ho adempiuto il mandato di Regio commissario, del quale il Governo del Re mi volle onorare.

Questa sommaria relazione si aggirerà specialmente sulle parti amministrativa, economica, e statistica, non trattando che leggermente e con brevi osservazioni qualche altro argomento fra quelli più rilevanti, perocchè sia mio intendimento di lasciare lo svolgimento delle speciali materie e gli apprezzamenti parziali ai giurati ed alle persone che furono particolarmente ed appositamente incaricate degli studii relativi. Essa quindi, prendendo le mosse dai primi provvedimenti dati per preparare l'Esposizione, e da quelli riflettenti la spedizione degli oggetti a Parigi, seguirà l'andamento della Mostra sino al suo termine, toccando del rinvio in Italia de' prodotti che dovevansi riconsegnare ai singoli espositori.

Procurerò di essere conciso più che mi sia possibile; non tralasciando però di parlare apertamente e senza omettere alcuna cosa che possa tornare di insegnamento e di utilità nell'avvenire.

Il Governo italiano, con un R. decreto del 23 dicembre 1865, adottava le prime disposizioni volte a preparare il nostro concorso all'Esposizione Universale del 1867, affidando l'ordinamento della Sezione italiana ad una Commissione speciale, e prescrivendo che le Camere di commercio nominassero nei rispettivi distretti delle Sottocommissioni, le quali, alla lor volta, per facilitare con tutti i mezzi possibili ai produttori italiani il modo di concorrervi, potevano essere coadiuvate da Giunte speciali, in que' luoghi ove l'importanza dell'industria o dell'agricoltura lo richiedesse.

L'anzidetto decreto determinava parimenti che per l'ammessione delle opere d'arte all'Esposizione Universale, avessero ad esercitare le attribuzioni di Sottocommissione i seguenti Istituti di belle arti, cioè:

La Reale Accademia di belle arti di Bologna, nelle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Bologna, Campobasso, Chieti, Ferrara, Foggia, Forlì, Macerata, Pesaro, Ravenna e Teramo;

La Reale Accademia di belle arti di Firenze, nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa e Siena;

La Reale Accademia di belle arti di Genova, nelle provincie di Cagliari, Genova, Massa, Porto Maurizio e Sassari;

La Reale Accademia di belle arti di Milano, nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio d'Emilia e Sondrio;

Il Reale Istituto di belle arti di Napoli, nelle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno;

La Reale Commissione di antichità e di belle arti di Palermo, nelle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani;

La Reale Accademia Peloritana di Messina, nelle provincie di Catania, Messina e Siracusa;

La Reale Accademia Albertina di Torino, nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Conoscendo il Governo di quale specialissima importanza, per l'avvenire economico dell'Italia, siano le produzioni vinicole e cotonifere e quelle delle miniere dell'isola d'Elba e della Sicilia, conferiva le attribuzioni di Sottocommissione alla Società enologica instituita presso il Museo industriale italiano in Torino, alla Commissione che aveva governato la Esposizione dei cotoni in Napoli, ed agli uffici delle miniere di Firenze e di Caltanissetta.

Al decreto Reale, di cui ho riassunto le disposizioni, faceva seguito una circolare del 22 gennaio 1866, colla quale il Ministero di agricoltura, industria e commercio invitava le Camere di commercio ed arti a procedere alla nomina delle Sottocommissioni e delle Giunte.

Ma questi apparecchi che, iniziati in tempo assai lontano dall'apertura dell'Esposizione, sembravano atti a preparare degnamente le cose nostre, vennero allora interrotti, perocchè i rivolgimenti politici e la guerra contro l'Austria, scoppiata in quei frangenti, richiamassero a sè tutti i pensieri e le forze della nazione. E solo quando fu assicurato il ritorno della pace, si potè iniziare la esecuzione dei provvedimenti già predisposti, applicandoli anche alle provincie venete, che tanto felicemente eransi riunite al Regno d'Italia.

Fu allora che il Ministero medesimo, con circolare del dì 11 agosto 1866, sollecitò le Camere di commercio ad uniformarsi al Regio decreto 23 dicembre 1865 e alla circolare 22 gennaio 1866; fu allora che con decreti Sovrani del 15, 18 e 29 agosto 1866 si costituiva definitivamente la Commissione Reale temporaria, nominando a suo presidente d'onore S. A. R il Principe Umberto di Savoia, ed a presidente effettivo il commendatore Giuseppe Devincenzi, deputato al Parlamento; fu allora che il decreto del 5 settembre 1866 stanziava nel bilancio la somma di lire 900,000 per le spese occorrenti al concorso del nostro paese alla Esposizione Universale del 1867.

Mercè i decreti anzidetti la Commissione Reale riusciva composta nel modo seguente:

Presidente onorario, S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Presidente effettivo, Devincenzi comm. Giuseppe, deputato, direttore del R. Museo industriale italiano, ecc., ecc.

Alfieri di Magliano conte Carlo, deputato.

Arezzo-Despuches Corrado, barone di Donnafugata, senatore del Regno.

Beltrani cav. Vito, ex-deputato.

Cabianca nob. Jacopo.

Camerata-Scovazzo barone Francesco, deputato.

Carpi cav. Leone, ex-deputato.

Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato, deputato.

Corsi comm. avv. Tommaso, deputato.

De Gori-Pannilini conte Augusto, senatore del Regno.

De-Luca avv. Francesco, deputato.

Fenzi cav. Carlo, ex-deputato.

Finocchietti conte comm. bali Demetrio.

Ginori-Lisci march. Lorenzo, senatore del Regno.

Maestri comm. dottor Pietro, direttore della statistica generale del Regno.

Malaret (barone di), inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re d'Italia.

Malaspina marchese comm. Faustino, consigliere di Stato.

Manzoni conte Tommaso, senatore del Regno.

Massari comm. Giuseppe, deputato.

Orosi cav. prof. Giuseppe.

Palizzi Giuseppe, pittore.

Protonotari cav. prof. Francesco.

Rossi cav. Alessandro, deputato, fabbricante di panni a Schio.

Salaris nob. Francesco, deputato.

Salvagnoli-Marchetti nob. dott. Antonio, deputato.

Sormani-Moretti conte Luigi, deputato.

Targioni-Tozzetti cav. prof. Adolfo.

Tecchio comm. avv. Sebastiano, deputato.

Torrigiani prof. cav. Pietro, deputato.

Segretario, Chiavarina di Rubiana conte commend. Amedeo, ex-deputato.

La Commissione Reale si riuniva il 30 agosto 1866, e così in questa prima tornata, come nelle seguenti, deliberava:

Che si elaborasse un regolamento inteso a reggere e guidare le operazioni della Sezione italiana all'Esposizione Universale, regolamento che venne definitivamente approvato con decreto ministeriale del 23 settembre 1866;

Che venisse adottato un sistema di classificazione degli oggetti compresi nella Mostra, deducendolo da quello della Commissione imperiale francese e raggruppando le diverse classi in 31 sezioni;

Che si nominassero commissari ordinatori per preparare l'Esposizione in Italia, e che a ciascuno dei medesimi fosse assegnato l'ordinamento di una sezione;

Che si eleggesse una Commissione speciale per quanto riguardava l'Esposizione delle belle arti;

Che la trattazione degli affari dell'Esposizione fosse affidata ad un Comitato esecutivo, composto di quattro membri da scegliersi fra i componenti della Commissione Reale, e nel quale il segretario della Commissione stessa avesse l'ufficio di direttore e presidente.

La Commissione Imperiale francese avendo poi deciso che, per completare la grande Esposizione, vi fosse nell'edifizio una galleria speciale per l'Esposizione delle opere caratteristiche delle diverse epoche della storia del lavoro, la Commissione italiana nominava un apposito Comitato, al quale deferiva quanto colla Esposizione predetta avesse relazione. — E due persone molto competenti erano eziandio incaricate di rappresentare l'Italia presso la Commissione scientifica internazionale instituita per la Esposizione delle misure, dei pesi e delle monete, e presso la Commissione internazionale pel nuovo ordine di ricompense, creato a favore delle persone e degli stabilimenti od istituti, che seppero promuovere il buon accordo fra tutti quelli che cooperano ad una comune impresa industriale, assicurando agli operai il ben essere materiale, morale ed intellettuale.

In virtù di siffatte decisioni i diversi Comitati e le varie rappresentanze della Commissione Reale, si componevano nel modo seguente:

Comitato Esecutivo.

Direttore, Chiavarina di Rubiana conte commend. Amedeo, segretario della Commissione Reale.

Ufficio I. Chiavarina di Rubiana conte commendat. Amedeo.
» II. De Gori-Pannilini conte Augusto, senatore del Regno.
» III. Maestri comm. dott. Pietro.
» IV. Targioni-Tozzetti cav. prof. Adolfo.
» V. Orosi prof. Giuseppe.

Segretario della Presidenza e del Comitato esecutivo, Boselli avv. Paolo.

Comitato della Storia del Lavoro.

Presidente, Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento nazionale, consigliere di Stato, ecc., membro della Commissione Reale.

Amari comm. Michele, senatore del Regno, prof. di lingua e letteratura araba nel Regio Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.

Bonaini comm. prof. Francesco, sopraintendente generale degli Archivi toscani.

Bongi cav. Salvatore, segretario degli Archivi di Stato di Lucca.

Cavaleri avv. Michele.

Cavallaro cav. prof. Francesco Saverio, direttore delle antichità di Sicilia.

Cibrario S. E. conte Luigi, ministro di Stato, senatore del Regno, ecc., ecc.

Fabretti cav. Ariodante, prof. di archeologia nella Regia Università di Torino.

Fiorelli comm. Giuseppe, senatore del Regno, direttore del Museo nazionale e sopraintendente generale degli scavi di antichità in Napoli.

Gastaldi cav. Bartolommeo, prof. di mineralogia nella scuola di applicazione degli ingegneri in Torino.

Guastalla cav. dott. Marco.

Massari comm. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, membro della Commissione Reale.

Nieuwerkerke (conte di), senatore dell'Impero francese, membro dell'istituto, sopraintendente delle Belle Arti, presidente della Commissione Imperiale dei monumenti storici della Francia e della Commissione speciale per la Storia del Lavoro nella sezione francese.

Passerini cav. Luigi.

Ricotti comm. Ercole, senatore del Regno, prof. di storia moderna nella Regia Università di Torino.

Sormani-Moretti conte Luigi, deputato al Parlamento nazionale, membro della Commissione Reale.

Salinas Antonio, prof. di archeologia nella R. Università di Palermo.

Trollop cav. Adolfo.

Villari cav. Pasquale, prof. della storia d'Italia nel Regio Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.

Boselli avv. Paolo — Mongeri cav. prof. Giuseppe, segretari.

Commissione scientifica internazionale dei pesi e misure.

Malaguti cav. Faustino, prof. presso l'Università di Rennes in Francia.

Nuovo ordine di ricompense.

Minghetti comm. Marco, deputato al Parlamento nazionale.

Commissari ordinatori.

Sezione I. Cocchi cav. Igino, prof. di mineralogia nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.
» II. Curioni comm. Giulio, segretario del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano.
» III. Maiorana barone Giuseppe, di Catania.
» IV. R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.
» V. Bechi cav. prof. Emilio, delegato della R. Accademia dei Georgofili di Firenze.
» VI. Cantoni cav. prof. Gaetano.
» VII. Froio prof. Giuseppe, di Napoli.
» VIII. Siemoni Carlo.
» IX. Rossi cav. Alessandro, di Schio.
» X. Del Giudice comm. Francesco, segretario perpetuo dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli.
» XI. Tasca comm. Giambattista, presidente della Camera di commercio ed arti in Torino.
» XII. Mantegazza cav. Paolo, prof. aggiunto di patologia nella R. Università di Pavia, deputato.
» XIII. Di Sambuy march. Emilio, presidente della Commissione enologica di Torino.
» XIV. Salvagnoli-Marchetti cav. dott. Antonio, deputato.
» XV. Finocchietti conte Demetrio.
» XVI. Castellani cav. Alessandro, di Roma.
» XVII. De Luca cav. Sebastiano, prof. di chimica nella R. Università di Napoli.
» XVIII. Bechi cav. Emilio, prof. di chimica nel R. Istituto tecnico di Firenze.
» XIX. Sobrero cav. prof. Ascanio, vice direttore della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino.
» XX. Conti cav. Pietro, maggiore del genio, direttore dell'Arsenale militare di Alessandria.
» XXI. Pareto march. Raffaele, capo divisione al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.
» XXII. Torrigiani cav. Pietro, prof. di economia politica nella R. Università di Parma, deputato.
» XXIII. Fasella cav. Felice, ingegnere nel corpo navale.
» XXIV. Rosset cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, direttore della fonderia dell'Arsenale di Torino.
» XXV. Porta cav. Luigi, membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, professore di medicina operativa nella R. Università di Pavia.
» XXVI. Comitato esecutivo.
» XXVII. Maestri comm. dott. Pietro, capo divisione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.
» XXVIII. Protonotari cav. Francesco, prof. di economia politica nella R. Università di Pisa.
» XXIX. Villari cav. prof. Pasquale, membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, prof. nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.
» XXX. Parlatore cav. Filippo, prof. di botanica nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.
» XXXI. Comitato speciale per le belle arti.

Comitato di Belle Arti.

Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato, deputato, ecc., presidente.

Antinori conte Nicolò, ff. di presidente della R. Accademia di belle arti in Firenze.

Beltrani cav. Vito, ex-deputato.

Corsi comm. Tommaso, deputato.

Fenzi cav. Carlo, ex-deputato.

Ginori-Lisci march. Lorenzo, senatore.

Massari comm. Giuseppe, deputato.

Mongeri prof. cav. Giuseppe, segretario.

Reputando poi che questo fosse uno de'mezzi più efficaci a ritrarre dall'Esposizione Universale i migliori risultati per l'incremento delle arti e delle industrie del nostro paese, la Commissione invitava le provincie ed i comuni a mandare all'Esposizione medesima delegati speciali ed artigiani intelligenti, per studiarne quelle parti che potessero tornare di vantaggio locale o di beneficio all'intero paese.

Quindi la Commissione Reale ed il Comitato esecutivo procurarono con tutti i mezzi di imprimere ai produttori nazionali un efficace impulso affinchè si preparassero alla nobile gara e nulla tralasciarono per dare alle Sottocommissioni ed alle Giunte le istruzioni meglio acconcie ad agevolare e regolare con discernimento la raccolta e la scelta degli oggetti da spedirsi all'Esposizione.

S. A. R. il Principe Umberto, presidente onorario della Commissione Reale, volle pure dimostrare l'interesse grandissimo che professa alle arti ed alle industrie nostre, dando un particolare impulso ai lavori della Commissione Reale, ed incoraggiando con un proclama i produttori italiani a non disertare l'aringo, ed avvalorando col suo alto intervento gli sforzi comuni.

Il Comitato esecutivo in sei mesi d'operosità provvedeva alle molteplici cose che si richiedono per la preparazione di una mostra di tanta mole, e diramando stampe, programmi e module, diffondeva in ogni maniera il concetto, ed agevolava le operazioni dell'urgente e complicata bisogna.

La Commissione Imperiale francese aveva determinato, con speciale regolamento, la natura delle ricompense e l'ordinamento del Corpo internazionale dei giurati, che dovevano decretarne la distribuzione.

Questo regolamento stabiliva il numero dei componenti il Giurì internazionale, e li ripartiva fra le diverse nazioni concorrenti in proporzione agli spazii occupati da ognuna di esse. Esso riservava alla Commissione Imperiale francese la definitiva assegnazione delle classi e dei gruppi in cui le singole nazioni dovevano avere giurati e presidenti o vice presidenti di gruppo, lasciando che le nomine fossero fatte dalle Commissioni di ciascun paese, e solo prescrivendo le proposte delle classi e le norme per siffatte elezioni.

In conformità di codeste disposizioni la Commissione Reale deliberava che i giurati dovessero scegliersi fra le persone più insigni ed autorevoli per studi e cognizioni riflettenti specialmente le materie sulle quali il loro giudizio doveva versare, e che ciascun giurato, due mesi dopo l'eseguimento del proprio mandato, dovesse presentare una relazione sommaria sulle classi, lo studio delle quali gli era affidato, segnalando particolarmente ciò che potesse avere una maggior importanza per le arti e le industrie italiane. Ogni giurato inoltre avrebbe dovuto esaminare attentamente le altre industrie riconosciute più utili al paese, e redigere anco su di esse, nel termine di un anno, una elaborata relazione.

Con successiva deliberazione poi vennero destinati i giurati italiani alle classi che, in numero di ventuna, ci erano concesse, e che qui appresso sono enumerate:

Classe 1ª Pitture a olio.
» 2ª Pitture diverse e disegni.
» 3ª Sculture e incisioni su medaglie
» 14ª Mobili di lusso.
» 29ª Fili e tessuti di lana pettinata.
» 31ª Sete e tessuti di seta.
» 40ª Prodotti delle miniere e della metallurgia.
» 43ª Prodotti agrari (non alimentari) di facile conservazione.
» 50ª Materiali e processi delle officine agrarie e delle industrie alimentari.
» 55ª Materiali e processi di filatura e corderia.
» 58ª Materiali e processi della manifattura degli oggetti di mobilia di abitazione.
» 65ª Materiali e processi del genio civile, dei lavori pubblici e dell'architettura.
» 67ª Cereali ed altri prodotti farinacei, commestibili coi loro derivati.
» 68ª Prodotti del fornaio e pasticciere.
» 69ª Corpi grassi alimentari, latticini ed uova.
» 74ª Saggi d'industrie rurali e di officine agrarie.
» 87ª Sementi e piante di essenze forestali.
» 89ª Materiali e metodi d'insegnamento dei fanciulli.
» 91ª Mobili, abiti od alimenti d'ogni provenienza, distinti per le loro utili qualità congiunte col loro buon mercato.
» 94ª Prodotti d'ogni sorta fabbricati da mastri operai.
» 95ª Strumenti e processi speciali dei mastri operai.

Oltre i ventun giurati, e sempre in conformità al regolamento, fu scelto un vice presidente del gruppo settimo (Alimenti freschi o conservati a diversi gradi di preparazione) che ci era stato assegnato dalla Commissione Imperiale francese.

I voti della Commissione Reale, per codesta vice presidenza di gruppo, si raccoglievano sul conte Augusto De Gori-Pannilini, senatore del Regno, ed a giurati erano elette, pure per suffragio della Commissione Reale, le persone indicate nel seguente specchietto, secondo l'ordine delle classi intorno alle quali dovevano esercitare il loro ufficio:

Classe 1ª Morelli cav. prof. Domenico, pittore.
» 2ª Bertini cav. prof. Francesco, pittore.
» 3ª Duprè cav. prof. Giovanni, scultore.
» 14ª Finocchietti conte balì Demetrio, vice governatore dei RR. Palazzi, membro della Commissione Reale.
» 29ª Rossi cav. Alessandro, fabbricante di panni a Schio, deputato al Parlamento italiano, membro della Commissione Reale.
» 31ª Tasca comm. Giambattista, presidente della Camera di commercio ed arti di Torino.
» 40ª Curioni comm. Giulio, segretario del Regio Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti.
» 43ª Parlatore cav. Filippo, prof. di botanica nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.
» 50ª Cantoni cav. Gaetano, prof. d'agricoltura nel R. Museo industriale italiano in Torino.
» 55ª De-Luca comm. Giuseppe, direttore delle costruzioni navali.
» 58ª Capello cav. Gabriele, detto Moncalvo, già fabbricante in Torino.
» 65ª Cipolla cav. ing. Antonio.
» 67ª Targioni-Tozzetti cav. Adolfo, professore nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze, membro della Commissione Reale.
» 68ª Orosi cav. Giuseppe, prof. di chimica nella R. Università di Pisa, membro della Commissione Reale.
» 69ª Bertone di Sambuy comm. march. Emilio, presidente del Comizio agrario e della Società enologica di Torino.
» 74ª Grattoni comm. ing. Severino, deputato al Parlamento italiano.
» 87ª Siemoni Giovanni Carlo.
» 89ª Villari cav. Pasquale, prof. nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze.
» 91ª Maestri commen. dott. Pietro, direttore della statistica e del commercio nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, membro della Commissione R.
» 94ª Salvagnoli-Marchetti dott. cav. Antonio, deputato al Parlamento italiano, membro della Commissione Reale.
» 95ª Torrigiani cav. Pietro, prof. di economia politica nella R. Università di Parma, deputato al Parlamento italiano, membro della Commissione Reale

La Commissione Reale e il Comitato esecutivo si erano penetrati del pregio che poteva avere per le industrie nazionali un catalogo, il quale, non limitandosi ad una semplice indicazione degli oggetti inviati all'Esposizione, procurasse d'illustrarli nel modo migliore, sia con notizie statistiche sopra i vari stabilimenti, sia con monografie riguardanti le diverse industrie, sia infine con un corredo di notizie atte a far conoscere la condizione economica del nostro paese agli stranieri cui non è dato di studiarla in più diffuse pubblicazioni. La compilazione di questo catalogo venne affidata al signor cavalier Targioni-Tozzetti, uno dei componenti la Commissione e il Comitato esecutivo. Il catalogo poi fu fatto precedere da uno scritto intitolato *L'Italie économique en 1867*, pregevolissimo lavoro del signor comm. Pietro Maestri, altro fra i componenti la Commissione Reale e il Comitato esecutivo.

Quanto l'opera sia riescita soddisfacente ed abbia corrisposto all'importanza del soggetto, lo provò il favore col quale fu accolta dalle Commissioni estere e dagli studiosi delle cose industriali: favore tanto notevole da farmi lecito di affermare che il catalogo della Sezione italiana fu tra quelli meglio apprezzati e ricercati.

La Commissione Reale, non dimenticando di quale influenza sia sull'avvenire dell'Italia e quanto possa giovare alla prosperità del paese il progresso dell'agricoltura, delegava in modo speciale gli studi volti a prepararne il concorso alla gran Mostra di Parigi, all'Accademia dei Georgofili di Firenze, all'Istituto d'incoraggiamento di Napoli ed a due speciali commissari ordinatori. Di più il suo presidente commendatore Devincenzi, colla sollecitudine ed intelligenza che lo distinguono, diede un nobile impulso agli agricoltori nostri, ordinando un sistemo di *Studi di statistica agraria*, che avrebbe figurato con molto successo all'Esposizione.

Ma quando la pregevole opera era iniziata e già cominciava a dare i primi frutti, chi la dirigeva ebbe a convincersi che il tempo sarebbe venuto meno al suo compimento prima dell'apertura dell'Esposizione. Ed allora, avuto riguardo all'indole dell'indagine, la quale più che ricerca di passeggero interesse doveva riguardarsi come cosa di durevole utilità e ad ogni modo come avviamento a più ampia materia di studii, fu stimato conveniente di soprassedere, anche per non comprometterne la riuscita. E siccome la direzione dell'inchiesta fu lasciata almeno temporaneamente dal commendatore Devincenzi, chiamato agli onori di un alto ufficio, così essa venne più tardi assunta dal Museo industriale, nobilissimo istituto, la cui fondazione devesi alla cura del primo iniziatore di quella ricerca statistica. Al Museo pertanto si inviarono le notizie e i documenti raccolti, grazie alla cooperazione di tanti nostri concittadini.

Trovavasi già intanto da qualche tempo a Parigi il comm. ing. Felice Giordano, delegato dalla Commissione Reale a preparare colà ogni cosa relativa ai lavori della nostra Sezione, al prossimo arrivo ed all'urgente installazione dei nostri oggetti; e il Comitato esecutivo, con successione continuata di provvedimenti e di previsioni, lo poneva in grado di adempiere adeguatamente il suo arduo mandato nel quale recò diligenza ed abnegazione degne di encomio.

Il Governo del Re nell'intendimento di dare una prova della sua soddisfazione alla Commissione Reale, con decreto del 3 febbraio 1867 nominava a Regi commissari rappresentanti l'Italia all'Esposizione Universale del 1867 a Parigi il commendatore Devincenzi e il conte Chiavarina di Rubiana, presidente l'uno, segretario l'altro della Commissione Reale; ma il commendatore Devincenzi, nominato indi a poco da S. M. ministro dei lavori pubblici, come innanzi si accennava, non potè assumere la carica di Regio commissario. Il riferente quindi, rimasto solo nell'arduo compito, recossi a Parigi, appena le contingenze glielo permisero, seguito dall'avv. cav. Paolo Boselli, nella qualità di segretario del Regio Commissariato, e da ristretto personale sia per la parte amministrativa, che per la parte tecnica, del cui uffizio disimpegnò le funzioni ancora per qualche mese il commendatore Giordano. Dopo la sua volontaria rinuncia ebbe a succedergli in questo carico particolare l'ingegnere Andrea Scala.

Tornando alle misure adottate dalla Commissione Reale per provvedere ad ogni cosa sollecitamente e nel miglior modo possibile, noterò alla S. V. come, nello scopo di facilitare la raccolta e spedizione degli oggetti, stabilisse che i medesimi venissero dapprima consegnati alle Sottocommissioni ed alle Giunte e designasse poi, quali depositi generali di concentrazione per l'imbarco e trasporto in Francia, i porti di Genova, Livorno, Napoli, Messina, Reggio Calabro, Brindisi, Ancona e Venezia. In questi porti gli oggetti italiani vennero caricati su due vapori della Real marina, i comandanti de'quali, non che i loro equipaggi, si resero assai benemeriti dell'Esposizione. Gli stessi oggetti furono poi trasportati a Marsiglia e quindi diretti a Parigi colla ferrovia Marsiglia, Lione e Parigi.

Malgrado però la sollecitudine usata per la consegna ed il trasporto dei nostri oggetti, il primo convoglio dei medesimi, per causa della stagione, poco favorevole che ritardò la partenza e il viaggio dei vapori e pel naturale ingombro delle strade ferrate francesi, non giunse nell'edificio dell'Esposizione che il dì venti del mese di marzo, quando la Commissione Imperiale francese faceva già premurosi uffici alle Commissioni estere per il pronto ordinamento dell'Esposizione e specialmente per lo sgombro delle gallerie e dei passaggi dell'edificio, che dovevano trovarsi liberi per la solenne apertura della Mostra fissata pel primo giorno di aprile, prendendo al proposito energiche e sommarie misure. Benchè concorresse in tutti la migliore volontà ed una mirabile alacrità, non fu possibile in modo alcuno avere, nel giorno prestabilito, aperte tutte le nostre casse, ordinati i nostri oggetti ed opportunamente disposta l'intera Esposizione. Riconosciuta la impossibilità di completare appieno l'ordinamento della nostra Sezione per il primo giorno di aprile, si volle che una parte almeno di essa si trovasse disposta a rappresentare il nostro paese in quella solenne funzione; e, mercè l'opera solerte delle egregie persone a cui era stata commessa la direzione del collocamento degli oggetti, si riescì ad ultimare la decorazione del fronte principale della Sezione italiana nella grande galleria ed a collocarvi il più gran numero delle nostre statue, di modo che in questa guisa l'Italia fu pronta in quel solenne momento anche più che le sue speciali condizioni non sembrassero consentirle e ad ogni modo meglio anche di altre nazioni, le quali ci avevano di gran lunga preceduto ne'loro preparativi.

Al risultato ottenuto contribuirono anche le disposizioni date dalla Commissione Reale, la quale, per assicurarsi che l'ordinamento della nostra Sezione a Parigi venisse diretto con intelligenza e con cura particolare, commetteva ad alcuni dei giurati di sopravvegliare nei vari gruppi riguardanti le materie in cui erano competenti. È codesto ufficio toccava ai signori giurati: Cantoni, Capello, Curioni, Finocchietti, Morelli, Orosi, Parlatore, Rossi, Targioni-Tozzetti; cui si aggiunsero, il cav. Giuseppe Palizzi, uno de'componenti la Commissione Reale, il cav. professore Andrea Gastaldi e il cav. Wonviller per le belle arti; il cav. Alessandro Castellani per le oreficerie; l'architetto commendator Cipolla specialmente pel collocamento delle statue: e il cav. professor Bartolommeo Gastaldi. Nè vuolsi tacere come anche i giurati Maestri, Villari e Tasca ordinassero essi stessi le loro classi, e nei lavori d'ordinamento cooperassero efficacemente anco il cav. professor Giuseppe De-Luca, il cav. professor Marcello Ranzi e l'ingegnere Mattirolo.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morn. Post*:

Il segretario signor Stafford Northcote ha ricevuto dal gen. Roberto Napier il seguente telegramma datato da Antalo 13 maggio 1868:

In Magdala non si è trovato bottino. Alcuni oggetti che non potevano esser portati via, fuorchè distribuiti tra tutti, sono stati venduti all'incanto e comprati dagli ufficiali a caro prezzo. Il tutto non passerà le 3,000 lire sterline. Arrivai ad Antalo il 12 corrente con la retroguardia. Manderò più presto che sia possibile le truppe a Zulla. Molte s'imbarcano già. Il 18° reggimento indigeno di Bombay è partito. Da quindici giorni vi sono state continue burrasche, ora il tempo è migliore.

L'*Ag. Havas* pubblica il seguente telegramma:

Londra, 25 maggio.

È stata pubblicata la corrispondenza diplomatica sugli affari cretesi.

Il signor Elliot, in un dispaccio in data dell'8 marzo, narra il colloquio avuto con Alì Pascià. Dice che generalmente i rappresentanti delle potenze europee credono che l'insurrezione continua perchè è aiutata dall'estero. Il signor Elliot si duole che il governo ottomano non abbia nominato per l'isola di Candia un governatore cristiano.

Alì Pascià rispondendo al dispaccio precedente, dice che quel provvedimento sarebbe inopportuno finchè l'isola non è assolutamente pacificata.

AUSTRIA. — Si legge nella *Debatte* di Vienna:

La nuova era parlamentare fa mestieri che coroni l'opera col dare assetto alle finanze affinchè la Costituzione nostra metta profonde radici nel cuore delle popolazioni le quali sole possono infonderle il vigore di cui abbisogna.

Il primo Ministero parlamentare che abbia l'Austria, dacchè esiste, ha compreso benissimo questa necessità, e tutta la sua attenzione si è rivolta, prima di ogni altra cosa, a rimettere in ordine le sue finanze. Volendo raggiungere quello scopo non vi potrebbe essere più questione di un aumento del debito consolidato o de' biglietti dello Stato. Ma per coprire il disavanzo bisogna che tutti coloro che si interessano del ristabilimento delle finanze e si sentono l'animo di sostenere i sacrifici, lo facciano; sono gravi, ma inevitabili.

È la sola via che si può scegliere per salvare le nostre finanze; qualunque altra, non conduce in porto ma alla ruina.

Dobbiamo confessare che quel che ultimamente è avvenuto in seno alla Commissione del bilancio e nella Camera dei deputati, ci empì di gravi preoccupazioni. Quello che ci fa viver solleciti non è che molte frazioni della Camera si siano rivolte contro il Ministero nella quistione di finanza, benchè sia cosa dolorosa, ma è che la Camera dei deputati stessa non abbia più punto d'appoggio e che i partiti siano in preda al disordine. La mala intelligenza che domina ora i rappresentanti del paese è cosa da far pensare; non solo minaccia il Governo, ma, e questo è peggio, la Camera stessa e la prosperità e lo incremento della nostra esistenza costituzionale.

Riconosca dunque la Camera quanto è necessario di risolvere la questione finanziaria del paese conforme ai veri bisogni del paese. Altrimenti le brutte conseguenze dei mezzi provvedimenti, o di quelli che non raggiunsero lo scopo sorgeranno in breve e ricadranno sopra i deputati attuali e sulle classi che li hanno eletti. Molti sono già i lamenti sulla mancanza sensibile di capacità finanziarie cospicue, e per i soverchi riguardi che si hanno per gli interessi particolare di certe persone e delle classi privilegiate.

Un Parlamento non ha significato se non quando esso si compone di partiti uniti i quali mirino con logica e con abilità a degli scopi precisi. Dal momento che un corpo rappresentativo obbedisce a disposizioni momentanee, ad impressioni personali, egli perde ogni autorità ed ogni durevole influenza politica.

Fra alcuni giorni l'ora decisiva sarà suonata non solo per le proposte finanziarie del signor Brestl, ma anche per questioni ben più importanti. Possa la maggioranza dei deputati riflettere maturamente a ciò di che si tratta.

GERMANIA. — Ecco la dichiarazione spedita da ventisei deputati della Germania del Sud ai loro elettori:

Dopo la chiusura della prima sessione del Parlamento doganale, consideriamo come un dovere di render conto agli elettori di quello che vi abbiamo fatto, e dell'esperienza che vi abbiamo acquistata. Convinti, che istituendo una società compatta noi giungeremo più agevolmente a mantenere il terreno imposto al Parlamento doganale dai trattati ed a tutelare sul terreno medesimo gli interessi che ci vennero affidati, noi ci siamo riuniti in frazione della Germania del Sud, alla quale appartiene la maggioranza dei deputati bavaresi, tutti quelli del Wurtemberg ed una parte dei deputati badesi e parecchi deputati di altre parti della Germania.

La nostra società è riuscita a contribuire molto a far respingere un indirizzo la cui discussione avrebbe prodotto l'effetto non solo di rendere più recise, nella critica situazione dell'epoca, le opposizioni che esistono in Germania, ma avrebbe anche mutato il carattere legale del Parlamento doganale fino dai preludi della sua esistenza.

Siamo inoltre riusciti a limitare grandemente le proposte d'imposta del Consiglio federale, le quali a modo nostro di vedere non erano abbastanza giustificate dalle momentanee diminuzioni delle entrate doganali, perchè in luogo di 2,300,000 talleri provenienti dal tabacco e dal petrolio, non venne accordata che una imposta sul tabacco per 450,000 talleri. La nostra frazione ha votato all'unanimità contro il diritto sul petrolio e contro qualsia imposta sul tabacco.

La maggioranza della frazione ha adottato il trattato di commercio coll'Austria; una minoranza l'ha respinto perchè le diminuzioni che esso opera nella tariffa non riuscirebbero profittevoli a tutti i paesi tedeschi senza corrispondenti concessioni. Noi non abbiamo alcun motivo di opporci ai trattati di commercio conchiusi colla Spagna e collo Stato Pontificio, nè alle leggi sui procedimenti doganali.

Chiamati in un momento storico significativo in una assemblea che sotto l'aspetto degli interessi materiali rappresenta gran parte della Germania e posti a fronte di partiti i quali, con maggiore o minore risolutezza, mirano ad attrarre i paesi del sud-ovest della Germania nella compiuta comunanza politica col Nord, noi abbiamo considerato come nostra missione esaminare la posizione degli Stati del Sud di fronte alla Prussia ed alla Confederazione, osservando direttamente le persone e le relazioni più caratteristiche e di comunicare ai nostri elettori il risultato del nostro esame.

Tuttavia abbiamo di nuovo riconosciuto che l'ingresso nella Confederazione del Nord non favorirebbe nè l'unione di tutta la nazione, nè la libertà costituzionale, nè gli interessi particolari degli Stati del Sud; che al contrario, sotto l'uno o l'altro di questi punti di veduta ed in faccia alla Costituzione della Germania del Nord, il mantenimento dell'autonomia degli Stati del Sud è necessaria; che la preponderanza accordata alla Confederazione del Nord in oggetti militari pone a repentaglio la cultura degli interessi materiali e morali e, senza alleviare la situazione finanziaria del popolo prussiano, produce il pericolo di aggravi crescenti per i di lui confederati.

Come conseguenza necessaria della politica tradizionale della Prussia questi aggravi saranno permanenti.

Per quasi tutti i partiti al settentrione della linea del Meno, l'assoggettamento degli Stati del Sud non è che una questione di tempo ed uno degli obbiettivi della missione prussiana. Che il termine ultimo ne sarebbe l'assorbimento militare del Sud nello stato militare prussiano, è ciò che apparisce con certezza a chiunque non si lasci ingannare dalle forme politiche passeggiere. La preponderanza dello Stato presente, accresciuta colle annessioni, non consente larghezza che basti alla legittima posizione dei piccoli Stati della Confederazione.

Di fronte a questa situazione lo scopo da raggiungersi consiste nel porre l'energico mantenimento della indipendenza degli Stati del Sud in armonia col sincero adempimento dei doveri nazionali. Noi non sappiamo trovare la via che meni a questo doppio scopo fuorchè in una politica decisamente liberale ed in una solida unione degli Stati del Sud fra loro.

Noi ci siamo convinti che per cotesti Stati e popoli è urgente uscire dall'impossibile isolamento nel quale si trovano, intendersi per una azione comune, specialmente per quanto riguarda la protezione militare del Sud, di esercitare in tal modo la loro influenza nello Zollverein e di farsi iniziatori di istituti di generale utilità. I trattati esistenti consentono loro il diritto di percorrere questa via.

L'unione delle forze politiche della Germania del Sud per una azione comune, non è ostile ad alcuna altra parte della nazione tedesca. Al contrario la sua missione sarà quella di intervenire come mediatrice fra le grandi potenze; essa renderà servizio alla pace europea ed agli interessi materiali e permetterà agli Stati del Sud di adempiere esattamente i doveri dipendenti dai trattati colla Germania del Nord senza esporsi al pericolo di venire assorbiti dalla Prussia. Sebbene la stretta unione degli Stati del Sud fra loro non possa venire da noi considerata come il soddisfacimento compiuto ed ultimo dei bisogni materiali; essa apparisce tuttavia pel momento il solo mezzo capace di farci raggiungere, evitando i pericoli che ci minacciano seriamente, lo scopo supremo di una Germania libera ed unita.

Berlino, 22 marzo.

Sottoscritti:

I signori: barone di Thungen, Prohl, dott. Lepp, barone di Rhein, dottore C. Barth, Dahmen, dottore Diepolder, dottore Kurz, dott. Alberto Wild, bar. Statzing, dott. Schoeffe, C. Reibel, Vesterle, Cratzer, Freytag, Gürster, Dortenbach, bar. di Hafenbradl, bar. C. d'Aretin, Knosp, Erat, Tafel, bar. de Neurat, Co, Arco Steppberg, dott. Rosshirt.

SVIZZERA. — Dal resoconto amministrativo del Consiglio federale svizzero, la *Gazzetta Ticinese* estrae i brani seguenti che le sembrano particolarmente interessanti:

« Le relazioni della Svizzera coll'estero si conservarono nel p. p. anno sul piede della migliore armonia. Quantunque la posizione della Confederazione nel sistema europeo, in conseguenza dell'unione della Germania e dell'Italia frammezzo a quattro grandi complessi di Stati sia divenuta, in certi rapporti, più difficile, tuttavia la tradizionale nostra politica di restarcene possibilmente alieni dagli affari altrui, ed invece non tollerare verun intervento negli uffici nostri, varrà certamente a preservare anche per l'avvenire il nostro paese da serii pericoli.

« L'avvenimento politico più importante di quest'anno fu l'invasione dei corpi franchi nello Stato pontificio. Essa, ne'suoi effetti, entrò nelle deliberazioni anche del Consiglio federale, avendo la Francia invitati i Governi europei a mandare delegati ad una Conferenza che esaminasse le gravi quistioni emergenti dalla posizione dell'Italia verso la Santa Sede, quistioni pericolose per la pace d'Europa, e stabilisse le basi di rapporti che assicurassero da nuove invasioni. La Conferenza non ebbe luogo. L'accettazione dell'invito da parte del Consiglio federale prestò occasione all'interpellanza Kaiser nel Consiglio nazionale, nella quale il presidente della Confederazione, Dubs, espose il modo di vedere del Consiglio federale.

« Alla presenza del pericolo di guerra sopravvenuto per la questione lussemburghese furono dal Consiglio federale prese a tempo opportuno misure tanto per la pubblica dichiarazione della

più severa neutralità, quando pei convenienti preparativi per il suo mantenimento.

« Nel luglio, dopo lunghe discussioni, avvenne un componimento col Granducato di Baden, per il quale l'art. 32 di questo trattato relativo all'ulteriore esecuzione della ferrovia badese sul territorio della Svizzera era dichiarato fuori di vigore. Il trasporto di truppe venne perciò abbandonato dalle due parti, e fu conservato soltanto il passaggio, in tempo di pace, a sollievo del commercio interno per i singoli militari in viaggio e per distaccamenti minori di 30 uomini.

« Colla Francia ebbero ancora luogo alcuni negoziati circa ai rilievi catastali ed altro nella valle di Dappes, ed allo stabilimento di una strada carrozzabile attraverso le Landes.

« Continuate trattative coll'Italia condussero al definitivo scioglimento della pretesa della quota svizzera sulla sostanza del capitolo vescovile di Como.

« Con nota ministeriale del 26 luglio 1867 venne data dal Governo italiano la dichiarazione, che anche le imprese sociali, quando non siavi interessato alcun italiano, vanno esenti dal prestito forzato.

« Coll'Austria furono iniziate trattative intorno a certi progressi da conseguirsi nelle relazioni internazionali, ma non ebbero ancora alcun risultato.

« Col Brasile fu conchiusa una nuova convenzione consolare, che porge norme alle attribuzioni dei consolati per il trattamento delle eredità dei loro attinenti.

« L'emigrazione in generale fu nel 1867 pari a quella del 1866. Fra gli sbarcati in New-York nel 1867, che giungono alla cifra di 242,371 persone, contavansi 3985 svizzeri. Degli altri porti non si hanno esatte notizie; soltanto da Anversa ci vien comunicato che ivi sonosi imbarcati 849 svizzeri per New-York, 120 per Buenos-Ayres e Montivedeo. Ultimamente parecchi emigranti svizzeri che recavansi agli Stati della Plata preferirono imbarcarsi a Marsiglia ed a Genova.

« Dietro l'invito risolto dal Consiglio nazionale il 23 luglio 1867 al Consiglio federale di prender misure perchè siano fatte conoscere ogni anno le cifre e le mete dell'emigrazione svizzera, sono state riprese le disposizioni necessarie per conseguire uno specchio completo dell'emigrazione, ed è da sperare che per esse si avranno più soddisfacenti risultati anche in questa parte della statistica svizzera. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 15 maggio corr. togliamo le seguenti cifre:

		L.
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità	l'ettolitro L.	35 57
Id. id. id. 2ª	id. »	34 20
Id. di Chiana 1ª qualità	l'ettolitro . . . »	33 87
Id. 2ª	id. . . . »	32 84
Id. di Romagna 1ª	id. . . . »	33 52
Id. 2ª	id. . . . »	32 49
Germanello di Perugia 1ª	qualità l'ettolitro »	33 38
Id. id. 2ª	id. »	32 49
Grano duro di Perugia 1ª	id. »	— —
Id. 2ª	id. »	— —
Bologna rosso 1ª qualità	il quintale »	42 50
Id. 2ª	id. »	42 00
Ancona	»	41 50
Sicilia	»	— —
Ferrara rosso 1ª qualità	id. »	42 00
Id. 2ª	id. »	41 50
Barletta rosso 1ª qualità	id. »	43 00
Id. 2ª	id. »	42 00
Puglie duro da paste 1ª qual.	id. »	42 00
Id. id. 2ª	id. »	41 00
Tangarok duro per paste 1ª q.	id. »	43 50
Id. id. 2ª	id. »	42 00
Riso di Bologna 1ª qualità	l'ettolitro »	52 00
Id. 2ª	id. »	45 60
Pane di 1ª qualità il chilogramma.	. . . . »	00 59
Id. 2ª id.	id. . . . . . »	00 53
Id. 3ª id.	id. . . . . . »	00 50
Id. 4ª id.	id. . . . . . »	00 47
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	. . . »	12 00
id. 2ª id.	id. . . . »	8 50
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro.	. . »	98 72
Id. 2ª id.	id. . . . »	87 75
Id. 3ª id.	id. . . . »	76 78
Vino nuovo rosso 1ª id.	id. . . . »	52 65
Id. 2ª id.	id. . . . »	43 88
Id. 3ª id.	id. . . . »	37 29
Id. 4ª id.	id. . . . »	34 00
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	. . . . . »	65 81
Id. 2ª id.	id. . . . . . »	54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	194 44
Id. 2ª id.	id. »	189 96
Id. andante	id. »	185 47
Id. difettoso	id. »	176 49
Olio nuovo 1ª qualità	id. »	— —
Id. 2ª id.	id. »	— —

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 28:

Ieri S. A. R. la Principessa Margherita colle sue dame, il ministro della Real Casa, il sindaco e varie persone del seguito, si è recata a visitare l'Esposizione industriale nel Palazzo Ducale accompagnata dal cav. Namias e dal cav. Fabris. La Principessa di tutto s'informò minutamente, poi volle vedere nei suoi dettagli il palazzo, dalle splendide sale alle prigioni dei Pozzi e dei Piombi.

Nella sera dopo il Fresco alcuni distinti cantanti, con due pianoforti ed altri istrumenti, in una apposita barca, si recarono dirimpetto le finestre del Reale Palazzo, dalle quali assisterono la Regina Pia ed i Reali Principi, cui piacque poi di scendere nelle gondole e di girare ancora pel Canal Grande seguiti dalla stessa barca, che venne ad improvvisare una di quelle famose piccole serenate, le quali se mancano dell'effetto imponente delle grandi, hanno alcun che di delizioso che incanta del pari.

Questa mattina il Principe alle ore 8 si è recato al Tiro e vi si trattenne un paio d'ore.

S. A. R. la Principessa Margherita si recò intanto a visitare l'Ospitale civile accompagnata dal sindaco e dalle sue dame d'onore, e ricevuta dal f. f. di direttore dott. Pelt, dal personale medico e chirurgico, dal medico provinciale, e dal conte Donà dalle Rose procuratore. Essa vi si fermò più di un'ora, prendendo cognizione degli ammalati e del servizio e con particolare amore occupandosi nel riparto infantile. Dopo di che S. A. R. si recò a visitate quel nostro Pantheon che è la chiesa di San Giovanni e Paolo.

Ieri sera ebbe luogo il Fresco con musica sul Gran Canale, conforme all'avviso. Riuscì bellissimo per numeroso concorso di barche, alcune delle quali eleganti, per buon umore, e per la gioia diffusa in ogni volto, e che crebbe a dismisura, non appena la gondola di Corte uscì dal rivo della Luna per venire al corso. Erano in essa S. M. la Regina di Portogallo, le loro AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, e quel vago bambino, figlio della Regina Pia, che era salutato con ammirazione da tutto il pubblico.

L'aria non ancora assolutamente bruna permettendo a ciascuno di rilevare le sembianze dei Principi, vennero accolti tutto lungo il Canale da applausi senza fine e dalle più sincere ovazioni.

Cinque *bissone* municipali tennero costantemente il largo intorno alla barca dei Principi perchè potesse muoversi senza difficoltà fra la massa delle gondole accorse, mentre la musica, collocata sulla *Galleggiante*, percorreva lentamente il Canale.

Il Fresco riuscì ordinato e brillantissimo, e fu una vera corsa dal Molo a S Lucia.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il nobile signor Carlo Venino ha in questi giorni fatto dono al Museo di archeologia di Milano di un interessante cippo romano che conservava nel giardino della sua villa di Lambrugo. Esso porta la seguente iscrizione in bei caratteri e ben conservata:

M . ASELLIO . M . L
CLEMENTI
STATIÆ . STATVLLÆ
UXORI
M . ASELLIO . LATINO . L
M . ASELLIVS . M . L
CLEMENS . T . F . I

Al dissopra dell'iscrizione sono scolpiti tre busti, di cui due virili ed uno muliebre. Nel sovrastante frontone vedesi la testa della Gorgone fra due ippocampi, e superiormente ai due lati una accetta ed il coltello sacrificale.

— Abbiamo riferito testè dal *Giornale di Roma* alcuni ragguagli intorno alla solennità colla quale si procedette il 17 corrente nella spiaggia tirrena del territorio d'Ostia, all'apertura della foce che mette in mare le acque stagnanti nei bassi fondi della vallata.

Prima di dare l'apertura all'emissario, il prof. Moro spiegando agli intervenuti la teoria e il meccanismo dei suoi apparecchi, disse aver egli per conseguire il prosciugamento degli stagni ostiensi formata una foce continua, e la sua costruzione averla fondata sulle leggi con che il mare governa le spiagge. Lunghi e non interrotti studi avergli persuaso le correnti arenose occupare una zona littorale di cinque o sei metri in larghezza a mare mediamente mosso, e il fondo di esse correnti corrispondere a un dipresso al livello minimo del mare. D'onde la ostruzione che le correnti fanno con le loro arene alle parate semplici o doppie, rette o trasversali costrutte a difesa delle foci; danno, che finora non ha radicale riparo. Ma se la foce, soggiungeva egli, si stabilisse con un canale coperto, situato sotto al livello minimo del mare, con lo sbocco protratto più oltre entro al mare stesso, la corrente delle arene nel seguire il suo cammino vi passerebbe sopra lasciando libera la bocca della foce, che perciò dovrebbe aprirsi a circa dieci metri dall'ordinario esterno ciglio del mare. L'esperienza da oltre un anno far prova della giustezza di questa teoria nella diga di montata che egli costrusse per le Saline, e da più giorni nella foce continua, nella quale è per immettere la acque degli stagni. Pei quali effetti diceva falsa la teoria delle correnti arenose che con danno della idraulica marina si è creduto fin qui venire dal mare dirette perpendicolarmente alla spiaggia; e i colpi di mare, che sotto certi venti buttano fuori l'arena, soggiungeva farlo sempre entro la zona suddetta. E concludeva che il problema dello scolo degli stagni marittimi andava a sciogliersi colla possibilità di costruire un emissario che stia in continua comunicazione col mare.

Relativamente poi al meccanismo che provvede all'emissario, diceva essere il medesimo non meno semplice della teoria che gli è di fondamento. Una cateratta pendente, posta sopra una estremità del canale coperto, tra questo e l'emissario, mentre cede al peso dell'acqua che fluisce dagli stagni e la lascia passare nel canale coperto e quinci al mare, impedisce a quella del mare quando viene il riflusso di entrare nel canale ed occupare l'emissario. Un'altra cateratta sta dentro mare allo sbocco del canale, e provvedendo allo stesso scopo, frena più direttamente il colpo del flutto, e diminuisce il rigurgito che nascerebbe nel canale e nell'emissario da una violenta ondata che sbattesse indietro la cateratta nel chiuderla. In siffatta combinazione star tutto il meccanismo; combinazione che porta un'altra conseguenza, paradossale al primo aspetto, ma pur naturalmente certissima, ed è che l'abbassamento dell'acqua nell'emissario avviene non solo al livello medio e minimo del mare, ma nelle grandi burrasche, e specialmente in quelle di libeccio, ancora al disotto del minimo, avendo osservato che quanto il cavallone si alza al disopra della linea del livello medio, altrettanto si avvalla al disotto di questo. E siccome la cateratta trae profitto per l'uscita dell'acque da ogni abbassamento delle onde del mare, perciò potranno avere sfogo anche i ristagni che sono ad un livello inferiore a quello che può esser minimo nel mare.

Applicando quanto avea esposto alle condizioni speciali degli stagni di Ostia, il prof. Moro continuò con dire che offerendo essi un fondo generale superiore di circa 36 cent. sopra il livello minimo del mare, e le tre conche, che in mezzo ai medesimi si profondano, avendolo di circa 20 cent. più basso, come era certo il pronto seccamento del piano generale, così era sperabile quello delle conche. Che se ciò non si potesse conseguire, si prosciugheranno applicandovi macchine idrofore mosse col mezzo della diga di montata, oppure con la diga medesima si potranno inondare di acqua salata, e usufruttuarle alla pesca. Di tal modo il risanamento degli stagni non può fallire, essendochè i terreni oggi infruttuosi e pestilenziali si riducono o laghi salati e pescosi, o campi sui quali passerà l'aratro e germoglieranno le piante.

Oltre queste spiegazioni date sopra luogo il professore Moro pubblicò posteriormente nel *Giornale di Roma* il riassunto delle osservazioni che viene notando sui risultati della sua operazione:

I. — Nel giorno 16 il pelo d'acqua dello stagno segnava m. 0 70 sopra al livello minimo del mare.

Secondo le costanti osservazioni che si fanno nello stabilimento delle Saline Ostiensi, la dirotta straordinaria pioggia del 17 portò sei centimetri d'acqua in quei diversi pluviometri. L'idrometro stabilito a vista dalla strada Romana dall'egregio sig. ingegnere Girardi, che dalla Società Pio-Ostiense ebbe l'incarico di constatare le fasi dello scolo, marcava nel mattino del 18 lo stesso livello che avea lo stagno al 2 maggio, epoca in cui era salito al sommo per gli ultimi due mesi ossia m. 0 75, nonostante il torrenziale non interrotto deflusso dell'emissario aperto il dì innanzi.

Essendo la parte piana inondabile del bacino idrografico dello stagno di circa *due mila rubbia*, ossia quasi *quattromila ettari*, i detti sei centimetri di pioggia caduta in 10 ore vi avrebbero recato un volume d'acqua non minore di 200 mila metri cubi.

Il sottoscritto aveva calcolato ed annunciato che il deflusso giornaliero sarebbe stato di circa 50 a 60 mila metri cubi, e che lo stagno sarebbe calato circa 4 centimetri al giorno, e però avrebbe richiesto nove giorni per mettere all'asciutto il suo piano generale, escluse le tre conche.

Stamatina alle ore 4 l'idrometro Girardi segnava m. 0 70 nuovamente, come avanti la pioggia: quindi ci troviamo a dover cominciare i nove giorni soltanto da stamattina.

Alle ore sei di questa sera l'abbassamento fu di due centimetri; ciò in 14 ore.

Misurato il volume d'acqua che defluisce al mare, fu trovata la velocità di mezzo metro sotto il ponte di pietra dell'emissario, a circa 300 metri dal mare. Essendo la sezione quadrata del corpo d'acqua di metri 1 63, ne risulta un deflusso di circa 3 mila metri cubi all'ora, e di 72 mila al giorno, finchè lo stagno è alto e maggiore la pressione sul mare. Questa misura fu ripetuta più volte nel momento della bassa marea e nel culminante della massima senza ottenerne variazione nel risultato.

È dunque passata per l'emissario dal meriggio del 17 fino alle 4 mattutine d'oggi, ossia in tre giorni e 16 ore una quantità di M. C. 270 mila.

Roma, 21 maggio 1868.

Prof. Giovanni Moro.

II. — Osservazioni sul prosciugamento dello stagno d'Ostia dal 21 al 24 maggio 1868.

La forte irruzione delle prime acque che passarono per l'ultimo tratto dell'emissario, tutto scavato nelle arene, corrose, sgrottò le scarpate, ne allargò le arene pel letto; e tale alzamento aveva scemato il deflusso: miseria comune a tutti i canali arenosi, dal grande di Suez al piccolo di Ostia, finchè non vi soccorra la consolidazione delle arene.

Dalle ore 6 pom. del 21 alle 6 pom. del 24 lo abbassamento del pelo d'acqua all'idrometro Girardi, presso Ostia, fu di centimetri sette. Tuttavia già emerse una parte del terreno dello stagno, a levante, per circa 30 rubbia.

Con 12 serie di arginetti ortogonali si provvide tosto perchè dalla corrente stessa fosse rinalveato il filone, e riescavato il fondo, e tutto già trovasi ripristinato e assicurato con adatta graticciata a piè delle scarpate.

Secondo la misura rinnovata alle 7 antim. del 24 in bassa marea, prima di ultimare l'ansidetta operazione, il volume d'acqua passante sotto il ponte, a 300 metri dal mare, era in ragione di m. c. 55,814 in 24 ore: era scemata più di un quarto dal 21 maggio per l'abbassamento generale delle acque e per l'ansidetta condizione dell'alveo dell'emissario.

Nell'antecedente relazione fu detto che il deflusso fu trovato eguale nell'alta e nella bassa marea; gli uomini di idraulica avranno potuto sospettare contraddizione. Ciò invece conferma la teoria della foce continua in relazione ai moti del mare. Quando fu misurato il deflusso in bassa marea, il mare era calmo come un cristallo, pareva che nemmeno respirasse; alla misura in alta marea il mare era mosso da un ponentino, e quel poco abattimento di onde aveva fatto abbassare l'acqua nell'emissario presso a poco al punto in cui era nel momento della prima misura in bassa marea.

Questo fatto si vide ripetuto un po' dopo le 10 ant. del 24. La marea era alta, il mare calmo affatto, l'emissario lento: la invasione straordinaria delle cantaridi che dura da cinque giorni fu tale in quel mattino che si dovette cercar rifugio nelle capanne. Su le ore 10 sopravvenne un discreto ponente che scemò la molestia di quegli insetti (che si ficcano pei capelli, pel collo, per le maniche, pel giubbone, dappertutto), mosse le onde, crebbe la corsa all'emissario, e in pochi minuti le schiume rimaste attaccate al tavolato interno della foce segnarono un abbassamento dell'acqua per circa 12 centimetri. Una burrasca, invano attesa finora, farebbe più mirabile l'effetto.

La somma totale dell'acqua uscita al mare dalle ore 6 pom. del 21 alle 6 pom. del 24, prendendo la media tra i due deflussi, fu di . . . . . . m. c. 191,721

La precedente dall'apertura della cateratta alle ore 6 pom. del 21 . . . » 270,000

In totale m. c. 461,721

Roma, 25 maggio 1868.

Prof. Giovanni Moro.

— Giusta la statistica pubblicata dall'amministrazione del *Bureau Veritas* di Parigi, il numero delle navi perdute totalmente nel mese di aprile ultimo è salito a 202, cioè 92 inglesi, 27 americane, 19 francesi, 15 tedesche, 9 norvegiane, 6 olandesi e 33 di altre bandiere.

Il numero dei vapori perduti nello stesso mese è di 15.

Quello delle navi condannate 11.

Quello finalmente delle navi supposte perdute corpi e beni in seguito a mancanza di notizie è di 23.

Il numero delle navi perdute dal 1° gennaio al 31 marzo era di 681; a queste aggiungendo quelle che furono perdute in aprile, ossia 202, si ha un totale di 883 navi perdute totalmente nei primi quattro mesi del 1868.

Durante lo stesso periodo nel 1867 il numero delle perdite fu di 1,167.

Quindi una perdita minore nel 1868 di 284 navi.

— Notizie da Londra recano che il vapore la *Garonne*, in via per Bordeaux con carico di vino, naufragò di notte presso Land-end-Cornwall. Tutti i passeggeri perirono. Il capitano e diciassette uomini di equipaggio furono salvati da un battello.

— Un giornale inglese l'*Engineer* dà il peso delle più grosse campane dell'universo: Anversa, 8,000 chilogrammi; Roma, 9,500; Malines, 10,000; Bruges, 11,500; Colonia, 12,500; Erfurt, 15,000; Parigi, 16,000; Sens, 17,000; Vienna d'Austria, 20,000; Londra, 21,500; Novgorod, 31,000; Pechino, 65,000; Mosca, 70,500. Finalmente in questa ultima città esiste ancora la più grossa campana che sia stata mai fusa; pesa 220,800 chilogrammi e data dal 1653; è alta 19 piedi ed ha 64 piedi di circonferenza alla base. Questa campana non venne però mai sospesa.

— L'*Eco d'Italia* di New-York riferisce che nella città di Kansas, nello Stato del Missouri, trovasi un agricoltore per nome Giacobbe Fernance nella veneranda età d'anni 117. Troppo vecchio per proseguire il suo favorito mestiere di cacciatore nelle praterie dell'Ovest, si dedica alla coltura del tabacco. Egli era soldato nella guerra dell'indipendenza e servì in quella del 1812 nell'esercito comandato dal generale Jachson; nativo del Canadà, emigrava negli Stati Uniti 88 anni fa!

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nei giorni anteriori al 29 corrente maggio 1868.

Qualità dei bozzoli	Prezzo Massimo (Lire Cent.)	Prezzo Minimo (Lire Cent.)	Prezzo Medio (Lire Cent.)	Quantità venduta (chilogr.)
Asti.				
Corsica . . .	9 »	9 »	» »	
Macedonia .	8 50	8 50	» »	
Giapponese verde	7 50	7 50	» »	
Cremona.				
Superiore . .	7 25	5 »	» »	
Comune . . .	4 80	3 50	» »	
Inferiore . .	3 40	2 30	» »	2733 00
Ferrara.				
Indigena. . .	6 50	6 50	» » (1)	
(Giapponese)				
Superiore . .	4 50	4 30	» »	
Comune . . .	4 »	4 »	» »	
Inferiore . .	3 75	2 85	» »	203 00
Macerata.				
Indigena . .	8 55	6 »	» » (2)	187 70
Giapponese .	6 75	5 70	» »	136 45
Id. bivoltini	2 35	2 35	» »	
Modena.				
Giapponese .	6 »	2 20	» »	
Novara.				
(Giapponese)				
Annuale . . .	7 15	6 50	» »	
Polivoltina .	4 25	3 »	» »	2200 00
Verona.				
(Giapponese)				
Annuale . . .	7 70	7 50	» »	
Polivoltina .	4 25	4 »	» »	

(1) Qualità comune.
(2) Id. id.

Firenze, addì 29 maggio 1868.

Il Direttore capo della 1ª divisione
Biagio Caranti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26.

Daoud pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici. Franco Effendi fu nominato governatore del Libano col grado di muschir.

Washington, 27.

Stanton ha dato le sue dimissioni. Il generale Thomas funziona provvisoriamente come segretario della guerra.

Parigi, 28.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'arcivescovo d'Algeri, in data 22 maggio, con una risposta del ministro della guerra, in data del 25. Da queste due lettere risulta che i dissensi sono terminati.

Berlino, 28.

Notizie pervenute dalla frontiera annunziano che il governatore di Lublino informò il conte Berg a Varsavia che si stanno formando parecchie bande insurrezionali di polacchi nei distretti galliziani della frontiera. Le bande si reclutano fra l'emigrazione polacca di Francia. Non sembra che esse siano finora di grande importanza. Credesi che loro scopo sia quello di suscitare torbidi di poco momento sulla frontiera russo-austriaca. Mancano ancora dettagli autentici. Assicurasi che vennero commessi eccessi contro le famiglie polacche che non presero parte all'ultima insurrezione.

Parigi, 28.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 20 1|2; nel portafoglio 4 1|3; nei biglietti 2 1|2; nel tesoro 1 9|10; nei conti particolari 15 2|3. — Diminuzione nelle anticipazioni 4|5.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Rendita francese 3 %	69 60	69 62
Id. ital. 5 %	51 22	51 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	375	375
Id. romane	41 75	42 50
Obbligazioni str. ferr. romane	89 —	89 25
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	44 50	44 50
Obbligazioni ferr. merid. . . .	135	135
Cambio sull'Italia.	7 3/4	7 3/4

Vienna, 28.

Cambio su Londra	116 70	— —

Londra, 28.

Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/2

Venezia, 28.

Questa sera la regina di Portogallo partì per Monaco.

Parigi, 28.

Fu presentato al Corpo legislativo il progetto che chiama sulla classe del 1868 cento mila uomini pel reclutamento delle armate di terra e di mare.

Gressier presentò la relazione sul progetto dell'imprestito.

La *Patrie* smentisce la voce che l'Imperatrice si rechi in Islanda.

L'*Epoque* assicura che Bismark fece sconfessare spontaneamente l'articolo della *Gazzetta della Croce*.

Il *Constitutionnel* dichiara di sapere da fonte sicura che la notizia circa le bande insurrezionali della Gallizia è completamente inesatta.

Il *Siècle* assicura che Langiewicz si trova attualmente a Costantinopoli.

Vienna, 28.

È smentita formalmente la notizia della formazione di bande polacche nella Gallizia.

È pure smentita la voce che siano scoppiati torbidi nella Bosnia.

Berlino, 28.

La *Gazzetta della Croce* dà alcuni dettagli sulle bande polacche; dice che il governo prussiano sorveglia severamente la frontiera.

Liverpool, 28.

Notizie da Porto Principe, in data del 10 maggio, annunziano che regna in quella città grande anarchia. Gli stranieri si sono rifugiati presso i consolati e sulle navi.

Londra, 29.

Camera dei Comuni. — Discussione del *bill* sulle riforme della Scozia. — L'emendamento relativo alla rappresentanza di Glascow fu respinto, con una maggioranza a favore del governo di 59 voti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 28 maggio 1868, ore 8 ant.

Barometro stazionario su tutta la Penisola. Cielo sereno e mare calmo. Domina il nord-est e il nord-ovest.

Sull'Irlanda il barometro si è alzato di 4 a 10 mm. e si è pure generalmente innalzato all'ovest d'Europa.

Sul Baltico si è abbassato di 5 mm.

Continua la buona stagione, ma probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 28 maggio 1868.

	Ore 9 antim.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 756,7	mm 757,0
Termometro centigrado	28,5	34,0	25,0
Umidità relativa	62,0	30,0	68,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	O	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 37,0
Temperatura minima . . . . + 18,5
Minima nella notte del 29 maggio. . . . + 19,5

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Figlio del condannato.*

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 29 maggio 1868)

Valori		Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0|0	god. 1 genn. 1868		55 87 1/2	55 85	55 87 1/2	55 85	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0|0	lib. 1 apr. 1868		73 30	73 20	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0|0	» Id		36 25	36 20	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0|0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0|0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0|0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1400	1385	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1575 »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0|0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0|0 (Antiche Centrali Toscane).	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0|0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0|0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	44 »	43 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0|0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	158 1/4	157 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0|0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	235 »
Obblig. 3 0|0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	146 3/4	146 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0|0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	418 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0|0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0|0 italiano in piccoli pezzi . .	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 1/4
3 0|0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	73 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	176 »	175 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0|0 . .		500	429 1/2	426 »	» »	» »	» »	» »	» »

Cambi	Giorni	L	D	Cambi	Giorni	L	D	Cambi	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 05	26 95
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		107 60	107 35
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	30		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 64	21 62
								Sconto Banca 5 0|0			

PREZZI FATTI

5 0|0 55 87 1/2 per fine corr. — 56 12 1/2 per 15 giugno — Del Nap. d'oro 21 68 - 65 - 64 - 62 per cont.

Prezzi di compensazione: Rend 5 0|0 55 85; Id. 3 0|0 36 20; Prest. naz. 73 25; Banche toscane 1390; Az. Meri t. 235; Obbl. dem. 146 25; Demaniali 419; Oro 21 63.

Il sindaco: A. Montera.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867. n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 giugno prossimo venturo, in una delle sale della comunità di Modigliana, alla presenza d'uno de'membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Modigliana.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	452	Modigliana	Dalle 4 cappellanie di San Bernardino in Modigliana.	Podere con casa colonica denominato Azzano nel popolo di San Pietro in Castagnara, composto di terra lavorativa, vitata, gelsata, fruttata e pastorativa.	34 99 94	1027526	10608 63	1060 86	100	200
	453	»	id.	Un appezzamento di terra lavorativa e gelsata nel popolo di San Bernardo	0 37 55	11024	1376 87	137 68	10	»
	454	»	Dal monast. delle Agostiniane di Modigliana.	Podere con casa colonica denominato Casa delle Suore nel popolo di San Lorenzo in Miano, composto di terra lavorativa, vitata, olivata, querciata pasturativa.	82 12 90	943255	10140 01	1014 00	100	200
	455	»	Dal Capitolo di Modigliana	Podere denominato Casa Pedretti con casa colonica nel popolo di San Pietro in Tossino, composto di terreni lavorativi, gelsati e fruttati.	7 23 18	212313	9168 75	916 87	50	275
	451	»	Dalle 4 cappellanie di San Bernardino in Modigliana.	Podere con casa colonica denominato Casa Nuova di Tossino, nel popolo di San Pietro a Tossino con terreni lavorativi, vitati, fruttati ed olmati.	9 93 67	291724	11159 78	1115 97	100	320
	703	»	Dall'ex-monastero delle Agostiniane . . .	Quattro poderi in vocabolo i Due Fusina nel popolo di Rocco, con rispettive case coloniche formanti un sol corpo composto di terreni lavorativi, vitati, gelsati, olmati e fruttati.	48 09 82	1412183	35686 83	3568 68	160	4000
	704	»	Dal seminario vescovile di Modigliana. . .	Un podere in vocabolo di Reggiolo, popolo di San Pietro in Castagnara con casa colonica, composto di terreni lavorativi vitati gelsati fruttati olivati, castagnati, boschivi e pasturativi.	52 89 81	1582360	12197 08	1219 70	100	»
	707	»	Dall'ex-convento delle Agostiniane. . . .	Un podere in vocabolo Beensano, popolo di San Pietro in Tossino con sua casa colonica, composto di terreni lavorativi vitati, olmati, fruttati, boschivi e pasturativi.	42 05 99	1231812	16378 78	1637 87	160	240
	708	»	id.	Un podere in vocabolo i Tempioni, popolo di Santa Maria in Fregiolo con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, gelsati, fruttati, pastorativi e boschivi.	29 28 22	859677	14656 82	1415 68	100	»
	709	»	id.	Un podere denominato Casa nova di Monte nel popolo di S. Martinoni Monte con sua casa colonica e terreni lavorativi vitati, fruttati, gelsati e pasturativi.	16 16 94	474706	6652 99	665 29	50	575
	710	»	id.	Un podere in vocabolo Rio di Monte nel popolo di San Pietro a Tossino con sua casa colonica e terreni lavorativi vitati, fruttati, olmati e pasturativi.	12 54 54	368313	5313 24	531 32	50	450
	711	»	id.	Un podere in vocabolo il Casona di Monte e Casamberia di Favale nel popolo di San Martino in Monte, con casa colonica e casa da pigionali e terreni lavorativi, vitati, gelsati, olivati, fruttati e pasturativi.	60 42 33	1773931	18327 53	1832 75	100	1100
	712	»	Dagli ex-Cappuccini di Monte Sion	Fabbricato nel popolo di Santo Stefano in San Bernardo, con chiesa e cappella e terreni ortivi, giardino, bosco con cipressi, pini e capitozze, ghiacciaio ed altri terreni.	1 91 66	56268	5719 93	571 99	50	»
	713	»	Dal Capitolo della cattedrale di Modigliana .	Due poderi denominati Baggio Nuovo e Baggio Vecchio, popolo di San Rocco, con le rispettive case coloniche, composti di terre lavorative, vitate, fruttate, olmate, gelsate, boschive, ecc.	41 37 90	1214820	14109 04	1410 90	100	»
	714	»	Dai padri delle Scuole Pie	Tre poderi in vocabolo Rustignolo, Fornaci e Mazzetto nel popolo di San Pietro in Castagnara, colle respettive case coloniche e terre lavorative, vitate, fruttate, olivate, boschive, ecc.	95 03 42	2790043	15435 10	1513 51	100	1885
	459	»	Dalla soppressa Casa scolopica di Modigliana	Podere con casa colonica denominato le Piane di Sotto nel popolo di San Bernardo, con terre lavorative, vitate, gelsate ed olivate.	1 91 39	56190	4465 49	446 54	25	350
	673	»	Dal Beneficio dell'Ascensione	Un podere denominato Malbrola nel popolo di San Martino in Monte, composto di terre lavorative, vitate e boschive ed in quantità a pastura.	28 86 31	817372	4457 31	445 73	25	50
	456	»	Dal Capitolo della Pieve	Podere con casa colonica denominato la Rivadella, nel popolo di San Martino in Monte con terre lavorative vitate, gelsate, fruttate ecc.	6 14 70	180467	6533 53	653 35	50	133
	457	»	Dal Monastero delle Agostiniane.	Podere con casa colonica detto Lavorana, di terre lavorative, vitate, gelsate, pasturative e boschive.	57 83 17	169844	14453 76	1445 37	100	1300
	458	»	id.	Podere con casa colonica denominato Belvedere, nel popolo di San Bernardo, con terre lavorative, vitate, olivate, ecc.	21 75 06	638561	4128 43	412 84	25	»
	705	»	id.	Podere nel popolo di Santa Maria in Fregiolo con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, fruttati, boschivi, pasturativi.	61 24 07	1797927	15031 50	1503 15	100	1150
	706	»	id.	Podere denominato Casetta di Pompegno nel popolo di Santa Maria in Fregiolo con casa colonica e terreni lavorativi, vitati, fruttati, boschivi e pasturativi. Parte di detti terreni è sita in comunità di Eredosio.	20 03 08	588170	4386 95	438 69	25	500

1695 Firenze, 14 maggio 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Provincia di Novara
SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DELL'OSSOLA

AVVISO.

In conformità del prescritto dall'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, N. 3755, e per l'effetto di cui ai successivi articoli della medesima si rende noto al pubblico che venne presentata all'ufficio di prefettura di Novara una domanda del signor commendatore Eugenio Francfort, rappresentante del signor Tomaso Staunton, presidente della Società inglese delle miniere di Val Antigoria, domiciliato a Crodo, circondario dell'Ossola, tendente ad ottenere la concessione della miniera d'oro nella regione Alfenza in territorio dei comuni di Crodo, Cravegna e Viceno, dichiarata concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 16 gennaio ultimo scorso.

Il perimetro del terreno chiesto in concessione è della superficie diettari 237, ed il campo di tale concessione è delineato come segue:

Al nord, dalla retta che partendo dal punto B, campanile di Cravegna, passa sull'oratorio di Campieno e percorrendo un tratto di metri 880 mette capo al punto A.

All'ovest, dalla linea A E che partendo dal capo saldo sopradetto A va al punto E che trovasi al centro dell'abitato denominato Emo.

Al sud, dalla linea E D tirata dal centro d'Emo allo sbocco del rivo d'Emo nel fiume Toce, non che dalla sponda del fiume Toce che trovasi compresa fra D (imboccatura del rivo Emo nel Toce) e C (imboccatura del torrente Alfenza nel Toce).

All'est, dalla linea C B tirata dallo sbocco in C suddetto del torrente Alfenza ed il campanile di Cravegna in B.

Siffatta domanda, tipo e carte annesse travansi depositate presso quest'ufficio per l'effetto di cui sopra, onde chiunque abbia ragioni da opporre a tale concessione, debba presentarle a quest'ufficio medesimo nel termine prescritto dall'art. 44 della premenzionata legge.

Domodossola, li 17 febbraio 1868.

Per detto ufficio di sottoprefettura
MOTTURA, *segretario.*

659

COMUNITÀ DI LAMPORECCHIO

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto notifica che è aperto il concorso per due scuole femminili in questo comune, che una nel popolo di Larciano con l'annuo stipendio di L. 450 e il quartiere, e l'altra di L. 400 nel popolo di Lamporecchio.

Gli obblighi inerenti a ciascuna di dette scuole resultano dai respettivi quaderni degli oneri, esistenti ed ostensibili in questa segreteria comunale.

Le domande saranno ricevute fino al giorno 20 del prossimo mese di giugno, e saranno dirette al sottoscritto franche di posta e corredate del diploma d'idoneità, certificato di buona condotta e fede di nascita.

Dall'ufficio comunale, li 20 maggio 1868.

1732 *Il Sindaco:* RAFFAELLO TORRIGIANI

Informazioni per assenza.

Con decreto del 21 aprile 1868 il tribunale civile di Castelnovo di Garfagnana, dietro instanza di Gerolamo, Luigi ed Angelina Baldisseri, ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza di Irene fu Antonio Noè De Beuvignan, nubile, domiciliata in Castelnovo, onde accertare se sia assente, da quanto tempo, per qual causa, se siansi più avute notizie e se abbia affidato ad alcuno la gestione de' suoi beni, delegando il signor giudice di detto tribunale avv Francesco Rabotti ad assumere tali informazioni in concorso del Pubblico Ministero.

Il cancelliere del tribunale
1451 P. DELLACASA.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Como con sentenza 16 aprile 1868, dietro istanza di Nasazzi Emmanuele, Giulio, Giovanni, Carlo e Teresa fratelli e sorelle fu Giuseppe di Esino Superiore, rappresentati dal signor avv. Adamoli Pietro, dichiarava accertata l'assenza di Pietro Nasazzi fu Giuseppe di Esino Superiore, fratello dei ricorrenti, fin dall'agosto 1849, deputandogli pegli effetti di cui all'art. 21 Codice civile l'avv. signor Giacomo Rusconi di Bellano in rappresentante.

1475 AVV. ADAMOLI

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Gregorio Beazzi del 20 maggio corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, il sottoscritto invita tutti i creditori del fallimento suddetto, i titoli dei quali sieno stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella cancelleria di questo tribunale la mattina del 2 luglio prossimo, a ore 11, per deliberare sulla formazione del concordato che verrà proposto dal fallito, o procedere a quant'altro dispone il Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile facente funzione di tribunale di commercio.

Li 22 maggio 1868.

1818. F. NANNEI, vice canc

1820 Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Donato Forti il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare ai sindaci definitivi del fallimento stesso cav. Enrico Appelius, e Giacomo Piazza, i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme della quale si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 27 agosto 1868, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 26 maggio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Sono prevenuti tutti i creditori del fallimento di Isacco Levi che il giudice delegato alla procedura del fallimento stesso con ordinanza del 26 maggio corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha fissato la mattina del 17 luglio prossimo, a ore 11, per verificare i titoli di credito non presentati nella precedente adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 26 maggio 1868.

1822 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Carlo Capitani il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Demetrio Ruggini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì sedici luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 26 maggio 1868.

1819 F. NANNEI, vice canc.

1832 Avviso.

Si rende noto che il molto reverendo signor don Giuseppe Mari nella sua qualità di camarlingo del seminario vescovile di Pistoja, erede beneficiato del già monsignor Leone Niccolai vescovo di Pistoja e Prato, ha eseguito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pistoja il deposito dello stato attivo e passivo, e rendiconto della gestione di detta eredità beneficiata con citazione a tutti gli aventi interesse nella medesima a comparire nei respettivi termini legali avanti il tribunale suddetto per sentire approvare lo stato e rendiconto di cui sopra ed emanare le altre analoghe dichiarazioni e pronunzie di giustizia. Resta pertanto citato chiunque altro avente interesse nella eredità che fosse rimasto sconosciuto a comparire avanti lo stesso tribunale nel termine di giorni venticinque per fare le deduzioni che stimi opportune, e per sentire emettere le indicate pronunzie.

Pistoja, li 25 maggio 1868.

Dott. CARLO CINI, proc.

Estratto di comparsa

per nomina di perito presentata all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Pistoja il dì 20 maggio 1868.

Massimo Marcelli figlio dei RR. Spedali riuniti di Pistoja, con domicilio in detta città nello studio legale del dottore Emilio Zamponi in via Amati, numero 268, suo procuratore officioso destinatogli con deliberazioni de' 2 ottobre 1867 della Commissione del patrocinio gratuito addetta al tribunale civile suddetto, ha fatto istanza per la nomina di un perito onde procedere alla stima dei beni che appresso, investiti a danno di Domenico del fu Clemente Livi di Casore del Monte qual debitore, e di Giovanni di Marco Benedetti di detto luogo come terzo possessore, con atto d'usciere de' 30 novembre 1867 portante ingiunzione dei trenta giorni, al primo di pagare il credito con l'atto stesso reclamato e debitamente trascritto all'uffizio di conservazione delle ipoteche di Pistoia, li 11 decembre 1867, vol. 4, articolo 153, e all'altro di rilasciare il fondo, o pagare le somme con detto atto richieste.

I beni investiti a carico del Livi consistono in un appezzamento di terra a varia cultura, luogo detto Lama, posto nel popolo di Casore del Monte, comunità di Marliana, confinato da Strada, da Giuseppe Dolfi, da Valiani Francesco e Pellegrini Silvestro, salvo ecc.

Altro appezzamento posto come sopra, luogo detto Fornaiava, confinato da beni dell'Uffiziatura di Firenze, e da eredi di Giuseppe Benedetti. — E in un castagneto rappresentato dalla particella di num. 203, articolo di stima 117, della sezione F di detta comunità.

E quelli a danno del terzo possessore Giovanni Benedetti consistono in una casa di recente ristaurata di 4 stanze circa, situata sulla piazza di Casore del Monte a contatto della chiesa, con Strebbiaccio e corrispondente alle particelle 112 e 1266 sotto gli articoli di stima 667 e 1208 di detta comunità.

Pistoja, li 20 maggio 1868.

1833 Dott. EMILIO ZAMPONI.

1801 Editto.

Sono prevenuti tutti i creditori del fallimento del fu Gaetano Braccesi che la mattina del dì 16 giugno prossimo, a ore 10, sarà proceduto, avanti il giudice delegato e sindaco definitivo al fallimento suddetto, nella cancelleria di questo tribunale, alla verifica dei titoli di credito non presentati nella precedente adunanza.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 25 maggio 1868.

F. NANNEI, vice canc.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA.